


I'm not robot  reCAPTCHA

Continue

(EN, JA) 00573378 Portale Editoria Estratto da " I più antichi esempi di libro erano sotto forma di volumen o rotolo e per lo più scritti a mano su papiro. L'uso eBook al posto dei libri stampati si è tuttavia diffuso solo all'inizio del XXI secolo.[36] Formati dei libri Lo stesso argomento in dettaglio: Formato carta. Non facendo parte delle segnature, non sono mai contati come pagine. ^ Dard Hunter, Papermaking: History and Technique of an Ancient Craft, New ed. Il suo debutto fu modesto. Nata con funzioni prettamente pratiche quali la protezione del blocco delle carte e il permetterle la consultabilità, la coperta assume nel tempo funzioni e significati diversi, non ultimo quello estetico e rappresentativo. Nel libro antico le sguardie, poste a protezione delle prime pagine stampate o manoscritte del testo, contribuiscono a tenerlo insieme alla copertina con spaghi o fettucce passanti nelle cuciture al dorso; nel libro moderno è invece la garza che unisce i fascicoli alla copertina. Nei libri antichi di lusso, possono essere in numero variabile, da due a quattro (raramente di più), sia all'inizio sia alla fine. Nel terzo secolo, quando tali codici divennero alquanto diffusi, quelli di pergamena iniziarono ad essere popolari. Questa mole composta da numerosi fogli contiene quindici libri poetici del Nasone» (Marziale XIV.192) Il libro antico L'oggetto libro subì nel corso del tempo notevoli cambiamenti dal punto di vista materiale e strutturale. ISBN 9788845925863 Paola Dubini, Voltare pagina? Il libro più antico stampato con questo sistema è il Sutra del Diamante (868 d.C.). B. Poiché la pergamena secca tende ad assumere la forma che aveva prima della trasformazione, i libri erano dotati di fermagli o cinghie. Alberto Locca, ISBN 978-88-428-2376-6 , pag. ^ Books of the world, stand up and be counted! All 129,864,880 of you., su booksearch.blogspot.com, Inside Google Books, 5 agosto 2010. Ritrovamenti del III secolo: 105 di cui 15 sono codici greci di pergamena e 2 latini di pergamena; IV secolo: 160 di cui 56 in pergamena; V secolo: 152 di cui 46 in pergamena. Pagina del Codex Argenteus. Fu un cambiamento che influì profondamente su tutti coloro che avevano a che fare coi libri, dal lettore casuale al bibliotecario professionale. Il prezzo molto basso di questo materiale, ricavato da stracci e quindi più abbondante della pergamena, ne favorisce la diffusione. Modernamente la brossura è un sistema di legatura in cui i fascicoli o segnature vengono fresate dal lato del dorso e i fogli scioliti vengono incollati a una striscia di tela o plastica sempre al dorso (cosiddetta "brossura fresata"). Queste macchine potevano stampare 1 100 fogli l'ora, ma i tipografi erano in grado di impostare solo 2 000 lettere l'ora. Con l'apparire delle università, la cultura del manoscritto dell'epoca portò ad un aumento della richiesta di libri e si sviluppò quindi un nuovo sistema per la loro copiatura, Hagedorn et al., Das Archiv des Petaus, Colonia (1969) nr. Storia, tecnica, strutture. I libri con copertina cartonata in genere sono rivestiti da una "sovraccoperta". Il valore relazionale è il legame che il libro è in grado di creare tra editore, autore e lettore ma anche tra titoli di una stessa collana. ISBN 978-0-19-726024-1. Tale usanza perdurò fino al XVIII secolo.Vedi illustrazione a margine L'ebraismo ha mantenuto in vita l'arte dello scriba fino ad oggi. Gli undici codici biblici di questo periodo (sei con la Septuaginta e cinque con parti del Nuovo Testamento) sono su codici. I libri a stampa sono prodotti stampando ciascuna imposizione tipografica su un foglio di carta. Ha di solito la funzione di reclamizzare il libro, per cui riporta i dati essenziali dell'opera ed è sempre a colori ed illustrata. La parola membranae, letteralmente "pelli", è il nome che i romani diedero al codex di pergamena; il dono che i citati distici dovevano accompagnare era quasi sicuramente una copia dell'opera completa di Marziale, quindici libri in forma di codice e non di rotolo, più comune in quell'epoca. A volte la pergamena era tutta di colore viola e il testo vi era scritto in oro o argento (per esempio, il Codex Argenteus).[28]Vedi illustrazione a margine Per tutto l'Alto Medioevo i libri furono copiati prevalentemente nei monasteri, uno alla volta. I monaci o altri che le scrivevano, venivano pagati profumatamente.[16] Caratteri mobili e incunaboli Lo stesso argomento in dettaglio: Stampa a caratteri mobili e Incunabolo. Le sguardie sono solitamente di carta diversa da quella dell'interno del volume e possono essere bianche, colorate o decorate con motivi di fantasia (nei libri antichi erano marmorizzate). I primi libri stampati, i singoli fogli e le immagini che furono creati prima del 1501 in Europa, sono noti come incunaboli. Taglio I tre margini esterni del libro, cioè la superficie presentata dai fogli in un volume chiuso, si chiamano "tagli". Insegnamenti scelti di saggi buddisti, il primo libro stampato con caratteri metallici mobili, 1377. Il codice invece aveva scritte entrambe le facciate di ogni pagina, come in un libro moderno. Solitamente riporta notizie sull'opera e sull'autore, nonché il codice ISBN e il prezzo del volume (se non è indicato nel risvolto di copertina). ^ Copertina, in Dizionario biografico degli italiani, Istituto dell'Enciclopedia Italiana. 32. I monasteri continuarono la tradizione scritturale latina dell'Impero romano d'Occidente. 42-43. Mariëna Maniaci, Il libro, in Dizionario di storia, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2010. Se ne deduce che le prime scritture delle lingue indoeuropee possano esser state intagliate su legno di faggio.[6] In maniera analoga, la parola latina codex/codice, col significato di libro nel senso moderno (rilegato e con pagine separate), originamente significava "blocco di legno". Dal punto di vista industriale, il taglio di testa è, con la cucitura, il lato più importante di un libro in quanto determina il registro frontale della macchina da stampa. La biblioteca è il luogo usato per conservare e consultare i libri. Se esse fanno parte integrante del testo sono chiamate illustrazioni. ^ Un esempio sono i quaderni scolastici con i bordi colorati di rosso, editi dalla Cartiere Paolo Pigna. In seguito è emersa la scrittura sillabica e alfabetica (o segmentale). At least until Sunday.» ^ George Curtis, The Law of Cybercrimes and Their Investigations, 2011, p. 161. ISBN 88-430-0340-2. Coperta o copertina Lo stesso argomento in dettaglio: Copertina e Brossura. ^ Clapham, Michael, "Printing" in A History of Technology, Vol 2. Essi adottarono questo sistema perché leggevano con difficoltà le parole latine. 127-28. Ce n'è una, che porta il titolo "Le Metamorphoses di Ovidio su Membranae" e dice: (LA) «OVIDI METAMORPHOSIS IN MEMBRANIS. ^ Nereo Vianello, La citazione di opere a stampa e manoscritti, Leo Olschki, Firenze 1970, pag. In quest'epoca si usavano differenti tipi di inchiostro, usualmente preparati con fuliggine e gomma, e più tardi anche con noce di galla e solfato ferroso. La vecchia forma libraria a rotolo scompare in ambito librario. Digital Rare Books, su rarebooks.signum.sns.it. Questo metodo ebbe origine in Cina, durante la Dinastia Han (prima del 220 a.C.), per stampare su tessuti e successivamente su carta, e fu largamente usato in tutta l'Asia orientale. 158 ^ Avrin, p. Incunabolo del XV secolo. Un negozio che vende libri è detto libreria, termine che in italiano indica anche il mobile usato per conservare i libri. Google ha stimato che al 2010 sono stati stampati approssimativamente 130 milioni di titoli diversi.[3] Con la diffusione delle tecnologie digitali e di Internet, ai libri stampati si è affiancato l'uso dei libri elettronici, o e-book.[4] Etimologia del termine La parola italiana libro deriva dal latino liber. In epoca moderna, le illustrazioni e parte delle informazioni si sono trasferite sulla copertina o sulla sovraccoperta e altre informazioni nel verso del frontespizio. Nei libri in brossura e negli opuscoli i risguardi solitamente mancano, ma è spesso presente una singola carta di guardia in principio e in fine. Leggio con libri catenati, Biblioteca Malatestiana di Cesena. Di norma i fascicoli che costituiscono il libro vengono tenuti insieme da un involucre detto appunto "coperta" o "copertina", è la parte più esterna del libro spesso rigida e illustrata. Non ne scegliemmo alcuno, ma ne raccogliemmo altri otto per i quali gli diedi 100 dracme in conto [20]» Deios, a quanto pare un libraio ambulante, voleva vendere una quantità di almeno quattordici codici di pergamena, che interessavano un residente del villaggio egiziano. Cassiodoro, nel Monastero di Vivario (fondato verso il 540), enfatizzò l'importanza della copiatura dei testi.[23] Successivamente, anche Benedetto da Norcia, nella sua Regula Monachorum (completata verso la metà del VI secolo) promosse la lettura.[24] La Regola di San Benedetto (Cap. Gli antichi Egizi erano soliti scrivere sul papiro, una pianta coltivata lungo il fiume Nilo.